

**Coppa Uefa
Italiane tutte
promosse**

La squadra di Radice ribalta lo 0-3 dell'andata con una prova d'orgoglio. Assente Detari, in gol Waas, Cabrini dal dischetto e il giovane Negro.

Gli austriaci dell'Admira, schiacciati nella loro metà campo, resistono nei supplementari. Altalena di rigori: Lorenzo realizza quello decisivo.

Bologna, un altro miracolo



**Maradona ora si scaglia
contro Bigon: «Il mister
ormai è fuori di testa»**

NAPOLI. «Bigon è fuori di testa». La clamorosa uscita di Maradona sulle colonne del «Roma» ha ulteriormente destabilizzato l'ambiente napoletano. «È una storia disgustosa e ridicola», ha commentato il di-
già Moggi, tanto per gradire. Ma è delirante in un'emozione, anche perché come anticipato proprio dal «Roma» ieri, Diego non si è presentato all'allenamento. Questa è l'unica arma della società, ha detto Moggi. «Il Napoli non ha più il suo Maradona e il continuo riferimento alla sua esclusione». Bigon ha rotto degli equilibri. Bianchi, che aveva più personalità di lui, mi vedeva una volta alla settimana e mi faceva giocare. Maradona non fu convocato da Bigon per Bergamo e Bari: «Io volevo giocare, con Bigon ormai ho rotto. Ora non so se il mister mi farà giocare contro la Lazio. Lui deve dare spazio a chi si al-

lena nei giorni a sette. Però non ha gente che ha dato al Napoli quello che lo ha dato. Mi auguro solo che riesca a dare un po' di gioco e farci vincere una partita». Bigon ha replicato con eleganza. «Sul piano tecnico devo dire che quando Maradona un anno fa tornò dall'Argentina, la squadra era prima, cosa mai successa in sua assenza. Poi con il suo contributo abbiamo continuato alla grande. Quest'anno quando è tornato e ha lavorato abbiamo dato 5 gol alla Juve e 3 all'Udinese. Allora sono bravo o no? Fatalità volte che lo dimostrassi con o senza Maradona. Per Bigon quindi nulla cambia: «Se si allena gioca. Sul piano morale sono d'accordo con l'Osservatore Romano (ha definito l'argentino capriccioso, ndr) e mi preoccuperei se quelle critiche fossero rivolte a me». **CL.S.**

BOLOGNA-ADMIRA

9-5

(dopo i calci di rigore)
BOLOGNA: Cusin 6,5, Biondo 7, Cabrini 6,5, Bonini 7, Negro 7, Tricella 6, Di Gila 6 (65' Campione 6,5), Verga 6,5, Waas 7, Notaristefano 6,5, Poli 6,5 (30' Lorenzo 6,5). (12 Valieriani, 13 Trav-
versa, 14 Anacletto).
ADMIRA: Knaller 6, Dotz 5, Gramann 5, Graf 6, Degen 5, El-
sner 6, Ogris 5 (57' Binder 5), Arner 5, Müller 6, Gschösch 5 (91' Abfaller 5,5), Marschall 5, (12 Bacher, 13 Hohenstrait, 15 Kuhnauer).
ARBITRO: Trischler 5 (Germania).
RETI: 6 Waas, 51 Cabrini (rigore), 70 Negro. Ai rigori: Bonini, Verga, Waas, Notaristefano, Biondo, Lorenzo per il Bologna. Marschall, Müller, Gramann, Arner e Binder per l'Admira.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELLI

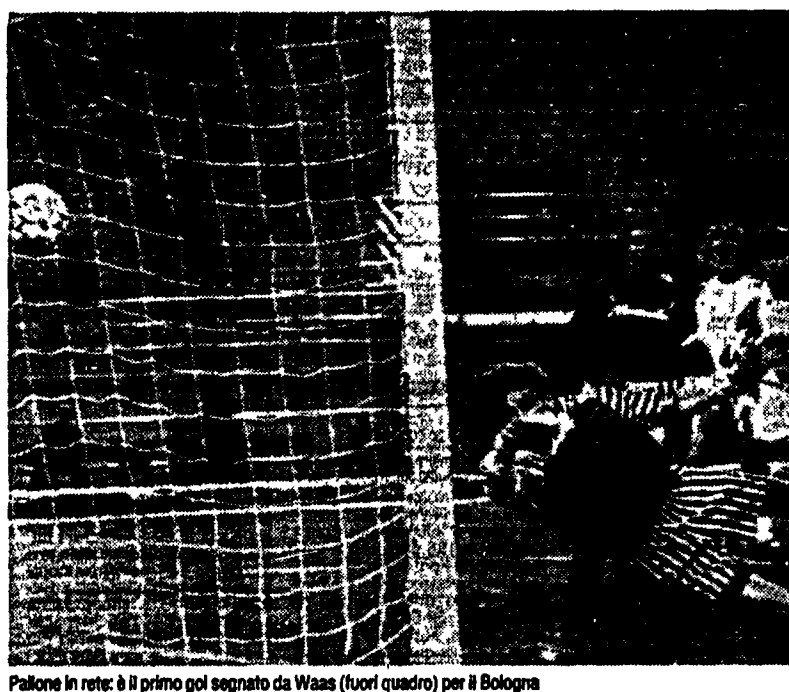
BOLOGNA. Oggi Radice sorprende tutti. Contro ogni pronostico il Bologna recupera 3 gol ai viennesi dell'Admira e nella lotteria dei rigori guadagna i quarti di finale di Coppa Uefa, ripetendo il miracolo con l'Heart nel sedicesimo (aveva perso 3-1 all'andata). Quindi festa grande ieri sera per le vie della città. Caroselli di auto con bandiere rosse hanno salutato a clacson spiegate la vittoria del cuore di Bologna, centrata da Cabrini e compagni. In quattromila avevano varcato i cancelli del «Dall'Ara» convinti di assistere a furibondi attacchi rossi, ma poco convinti che si potesse assistere ad un nuovo miracolo. L'assenza di quattro titolari (Mariani, Detari, Villa e Turkilmez), ai quali si è aggiunta quella di Poli alla mezz'ora del primo tempo, sembrava lasciare scarsi margini alle speranze rosse.

Invece la squadra, gettandosi alle spalle le traversie del campionato e i malumori generali, ha dato vita ad una gara gagliarda e dal ritmo infernale, superando il difficile ostacolo, seppure all'ultimo tufo, il copione era accitata: rossoblu all'attacco a testa bassa fin dal fischio iniziale dell'arbitro tedesco Trischler, e austriaci a difendere il 3-0 dell'andata, puntando su qualche sporadico contropiede. Le manovre, orchestrate attorno a Waas (dopo l'uscita di Poli), hanno fatto immediatamente breccia nella fragile difesa viennese. Al sesto minuto il primo gol proprio del tedesco a seguito di una punizione di Poli (una specie di corner corto), dava nerbo alla percussione bolognese che però non trovava ulteriori sbocchi nel primo tempo.

COPPA UEFA

Detentore Juventus (Italia)

Incontri	And.	Rit.	Qualificate
Torpedo (Uras) - Monaco (Fra)	2-1	2-1	Torpedo
Broendby (Dan) - Bayer Leverkusen (Rig)	3-0	0-0	Broendby
Admira Wacker (Aut) - BOLOGNA (Ita)	3-0	6-9 (rig.)	Bologna
Anderlecht (Bel) - Borussia Dortmund (Rig)	1-0	1-2	Anderlecht
Colonia (Rig) - ATALANTA (Ita)	1-1	0-1	Atalanta
INTER (Ita) - Partizan Belgrado (Jug)	3-0	1-1	Inter
ROMA (Ita) - Girondins Bordeaux (Fra)	5-0	2-0	Roma
Vitessan Arnhem (Ola) - Sporting Lisbona (Por)	0-2	1-2	Sporting Lisbona



Pallone in rete: è il primo gol segnato da Waas (fuori quadro) per il Bologna

In una partita d'assalto come questa il Bologna non poteva ovviamente tirare di fiore. E infatti la manovra è andata avanti basandosi più sul ritmo che sul razionalità tattica. Ma col cuore spesso si vince. E a volte si realizzano imprese, come appunto quella del Bologna, che fortificano il morale. E di questo la squadra ha bisogno, vista la mezza dozzina di giocatori in infermeria (Poli sarà fuori due mesi per la di-

storsione al ginocchio accusata ieri). Molti sono i meriti di Gigi Radice con la sua incredibile capacità di far gruppo e, conseguentemente, di far rendere al massimo tutti i giocatori. Lui, il Gigi, si schiaccia, ringrazia per i complimenti e lancia una frecciatina a chi non credeva nel recupero del Bologna. «I critici ci davano per spacciati - osserva il tecnico - Nessuno scommetteva una lira bucata sul nostro passaggio

del turno. Abbiamo smentito tutti. Adesso però spero che la squadra realizzi qualche bella impresa anche in campionato. Ce ne sarebbe bisogno perché, non dimentichiamolo, siamo sempre molto in basso». Chiude Pino Lorenzini, fino ad oggi criticatissimo. Il rigore decisivo lo ripaga di tante amarezze. «Ringrazio Radice. Ha capito che in me c'è qualcosa di positivo. Ci credevano ormai in pochissimi».

Tranquillo pareggio dei nerazzurri. Il tedesco risponde a Stefanovic.

Gli slavi vanno a lezione da Matthaeus

PARTIZAN-INTER

1-1

PARTIZAN: Pandurovic, Stanokovic, Milanic, Jokanovic, Mijatovic, Vujacic, Bogdanovic, Mijatovic, Vranic, Djurdjevic (48' Scepcovic), Stefanovic. (12 Omerovic, 13 Pobovic, 14 Djordjevic, 15 Petric).
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Stringara, Tacchinardi, Mendoliti, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Maltaglioglio, 13 Grossi, 14 Marino, 16 Pizzi).
ARBITRO: Vautrot (Francia).
RETI: 62 Stefanovic, 65 Matthaeus.
NOTE: Angoli 14-2 per il Partizan. Pioggia, terreno in cattive condizioni, spettatori 45mila. Ammoniti Milanic, e Berti per gioco faticoso.

ENRICO CONTI

BELGRADO. Copione rispettata, partita sanguigna, Partizan che corre, ma conclude poco, Inter somiona che amministra e porta a casa un comodo 1-1 e la qualificazione. Per i nerazzurri, la Coppa Uefa dà appuntamento ai quarti: si torna in campo il 6 marzo. Martedì, al sorteggio di Zurigo, i nerazzurri conosceranno il nome del prossimo avversario.

Fa molto freddo nel catino del Partizan. La brutta novità è il campo: il terreno, paludoso, ricorda il fondo di San Siro. Lo stadio è abbastanza pieno: più che la speranza di una rimonta dei bianconeri, tre gol da rimontare sono davvero tanti, tira l'Inter. La gente è curiosa di vedere da vicino la capofila del campionato italiano. Ma dell'inter vera c'è ben poco: mancano Brehme, Battistini, Pizzi e Ferri. Dilettosi rivoluzionari, quindi: davanti a Zenga, ecco Bergomi, Baresi, Tacchinardi e Mandorlini. Un reparto improvvisato: per il portiere della nazionale si annuncia un pomeriggio di tormenti. La partita comincia come previsto: Partizan lanciato in attacco, nerazzurri che si difendono con ordine. Fra i padroni di casa si muove molto: il numero undici Stefanovic: corre, lancia, tira e ricomincia. Un giocatore interessante. I primi venti minuti, quelli più temuti da Zenga («domande evitate di prendere gol, dopo tutto sarà più facile») sconvolgono senza particolari patemi d'animo per la squadra italiana. La difesa, benché inventata, tiene. Il pallone viaggia da un'area all'altra, senza interventi decisivi dei portieri. La prima vera azione

**Tutto facile per la Roma
Con Voeller e Desideri
la passeggiata a Bordeaux
si chiude in bellezza**

BORDEAUX-ROMA

0-2

BORDEAUX: Belli, Thouvenot, Lizarazu, Plancou, Dogon, Dugary, Duran, Vervoot, Kien, Ferreri, Fargeon, (30' Sence). 12 Bado, 13 Gimenez.
ROMA: Zinetti, Berthold, Nela, Piacentini, (dall'85' Muzzi), Alder, Comi, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salasano, Gerolin, (dal 48' Pellegrini), 12 Cervo, 14 Anastasi, 15 Maini.
ARBITRO: Karlsson (Svezia).
RETI: 22 Voeller su rigore, 59 Desideri.
NOTE: Cielo sereno, temperatura molto fredda. Espulso al 29' il portiere Belli per fallo su Voeller. Il secondo portiere Sence è entrato al posto di Fargeon. Ammoniti Salasano e Piacentini. Spettatori 10.000 fra cui qualche centinaio di tifosi romani.

FEDERICO ROSSI

BORDEAUX. Il colpo d'occhio dello stadio municipale è desolato, neppure decimila persone, molti spazi vuoti. Il risultato dell'andata, 5-0 per i giallorossi, ha fatto quasi tutti i match. L'inizio è quello previsto: «gironcini» che cercano la porta di Zinetti, i romani che badano a sprecare meno energie possibili. Bianchi ha dato ordini ben precisi: limitare i danni ed evitare altri infortuni. Tutti dietro, quindi, solo Voeller a cercare gloria in occasionali contropiede. Il Bordeaux è più vivace rispetto all'andata e mette spesso in difficoltà la difesa romanista. Al quarto d'ora Zinetti sta per combinare un pasticciaccio: sul pallone scagliato da quaranta metri, il portiere, molto avanzato, riesce a recuperare proprio all'ultimo momento e con uno scatto di reni, respinge. Salgono Di Mauro e Voeller, che dopo il tris dell'andata si trova sempre addosso almeno due uomini. E proprio da una combinazione dei due, esce fuori l'espulsione di Belli: lancio del numero otto giallorosso, il tedesco vola verso l'area e viene falciato dal portiere camerunese. Espulsione sacrosanta, Gili è costretto a sostituirlo.

re Fargeon con il dodicesimo Sence. Un uomo in meno, per il Bordeaux, eppure è sull'occasione per sbloccare il risultato. Capita allo scadere del primo tempo: Kien, da quattro metri, tira debolmente e Zinetti para. Ripresa. Un ritorno: quello di Stefano Pellegrini. Bianchi lo manda dentro al posto di Gerolin. Bordeaux pericoloso due volte nei primi quattro minuti con Ferreri, ma le conclusioni del fantasista vengono controllate dalla difesa romanista. Ancora Ferreri protagonista al 7' libera Dugary davanti a Zinetti, ma il francese spreca. Il botta e risposta Ferreri-Zinetti si ripete qualche minuto dopo: il portiere risponde bene. Al 72' arriva il primo gol della Roma. Voeller se ne va sulla sinistra, appoggia a Di Mauro che scarta Sence e viene messo giù in area. Rigore: segna Voeller. Bordeaux ancora all'assalto, ma è la Roma, con una legnata di Desideri, a chiudere il conto allo scadere. Roma qualificata, dunque, ma si sapeva già da due settimane. Ultima considerazione: Voeller anche a Bordeaux è stato il migliore. Viola e Bianchi lo ringraziano.

Con un gol di Nicolini, i nerazzurri eliminano i tedeschi del Colonia

Atalanta, provinciale di lusso Un altro passo avanti in Europa

ATALANTA-COLONIA

1-0

ATALANTA: Ferron 7, Contratto 6,5, Pasciullo 6,5, Bonacina 6,5, Bigliardi 6,5, Progn 7, Stromberg 6 (dal 61' Porri 8,5), Bordin 6,5, Elger 7, Nicolini 7,5, Caniggia 6,5, (dal 68' Perrone 5,5), (12 Guerrieri, 14 Catelli, 15 De Patre).
COLONIA: Ilgner 5, Higl 5, Greiner 6, Gläse 5, Goetz 5,5, Banach 5 (dal 73' Dachsner 6), Flick 6, Baumann 5,5, Sturm 6, Heit 6,5, Ordenez 5,5, (dal 41' Andersen 6), (12 Jensen, 14 Jensen, 16 Diergaardt).
ARBITRO: Quiniou (Francia) 6,5.
RETI: Al 15' Nicolini.
NOTE: Angoli 3-1 per l'Atalanta. Ammoniti Bonacina, Sturm e Nicolini. 20.000 spettatori, in tribuna Vicini e Nizola.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

BERGAMO. Avanti, si può proseguire. Casella dopo casella, l'Atalanta prosegue il suo cammino lungo l'autostada europea. Alle sue spalle, nella corolla d'emergenza, il Colonia è rimasto fermo in attesa di un buon meccanico. Uno a uno all'andata, uno a zero (Nicolini al 15') questa volta a Bergamo. Un risultato risolutivo, alla fine anche un po' sofferto, che comunque proietta l'Atalanta nei quarti di Coppa Uefa. Gli uomini di Frolo hanno messo nel cassetto la qualificazione nel primo tempo, tagliando con rapidi contropiedi la molliccia difesa tedesca. Claudio Caniggia, che i tedeschi temevano con la peste, è stato in effetti determinante: da una sua sgroppata è partito il passaggio che ha permesso a Nicolini di battere Ilgner. Nella ripresa, l'argentino è un po' sparito, ma il suo dovere l'aveva già fatto.

Come era nelle previsioni, i tedeschi, che partivano dallo stavolevole 1-1 dell'andata, hanno dovuto prendere subito l'iniziativa favorendo quindi i blitz offensivi di Caniggia ed Elger. Si temeva, da parte del Colonia, una rigida barriera difensiva attorno all'argentino: invece il tecnico Rutenmoller optava per una manovra classica per entrambe le punte atalantiane: Baumann e Caniggia ed Elger. Nessuna sorpresa nelle formazioni rispetto al match dell'andata, l'Atalanta può contare su Caniggia, mentre i tedeschi, handicappati da una infermeria affollata come un ospedale di Berlino, hanno ripiegato sulla solita formazione d'emergenza. Il Colonia non è una squadra che possa sorprendere. Pregi e difetti sono trasparenti dalla prima occhiata polmoni e garretti buoni, scarsa fantasia e individualità tecniche. I tedeschi, certo, sono decimati dagli infortuni, però il loro tipo di gioco è comunque monodrone. Davanti, marcati da Contratto e Bigliardi, ci stanno (almeno sulla carta) Sturm e Banach; a centrocampo Heldt, Flick e Higl si contrappongono a Bonacina, Stromberg e Nicolini. Sulle corsie laterali Bordin se la vede con Ordenez e Greiner. Tutto molto lineare: marcature (quasi) a uomo, scarsa confidenza con gio-

chetto del fuorigioco, palli lunghie e così via.

L'Atalanta, in questa situazione, è perfettamente a suo agio. Non ha fretta, non ha angosce e aspetta. Nel modo giusto, però: incuneandosi, al momento giusto, negli ampi valli della difesa tedesca. Elger è nella sua giusta, mentre Caniggia rinfonda Baumann con le rapide serpentine. Il Colonia soffre e dopo un quarto d'ora va al tappeto, colpito nel suo punto debole: Caniggia salta via il suo guardiano e, dalla sinistra, appoggia al centro con un rasottero: Nicolini è puntuale al rendez-vous e batte senza difficoltà Ilgner. Che sarà anche il portiere della nazionale tedesca, ma contro l'Atalanta non ha avuto granché modo di evidenziare la sua bravura. Anzi, è stato inchiodato come un pinco pallino qualsiasi. Il primo tempo è filato via come un aperitivo. Un po' noiosetto, ma senza patemi d'animo per gli atalantini.

Nella ripresa la partita prende ritmo, e i tedeschi cambiano marcia. Così non potevano continuare a difatti la loro pressione si fa minacciosa. Al 51' è Ajderosen, con un pericoloso fendente, a obbligare Ferron alla prima vera parata. Quindi, sei minuti più tardi, è il turno di Greiner che fa partire una gran fondata neutralizzata in corner da Ferron. Brutti segnali che mettono le ali a Caniggia. L'argentino, lanciato da Nicolini (il migliore dell'Atalanta) s'invola verso Ilgner ormai rassegnato ad sacrificarsi: sembra fatta e invece Caniggia, oltre al portiere che s'era precipitato fuori in uscita, supera anche la traversa spedendo il pallone un metro più in alto del necessario. Peccato, così bisogna soffrire, si fa per dire, fino al novantesimo.

Squalifiche Maxi-stop per Bresciani e Julio Cesar

ROMA. Il giudice sportivo ha usato la mano pesante nel condannare le squalifiche relative alle partite della scorsa domenica di campionato, in serie A: Bresciani (Forino) e Contratto (Atalanta) resteranno in tribuna per tre turni. Due giornate di squalifica a Julio Cesar (Juventus) e Lorenzo (Bologna): stop di un turno per Elvir (Atalanta), Lacatus e Malucchi (Fiorentina), Maietta (Bari). In serie B una giornata di squalifica per Albertini (Padova), Di Sarno e Lombardo (Salermitana), Gabrieli (Barietta), Bagnato (Reggina), Baisano (Foggia), Pergolizzi (Ascoli), Piccioni (Cremone), Presicchi (Modena), Protti (Messina), Sacchi (Taranto), Vanoli (Udinese).

Gli arbitri per le partite di domenica prossima. In serie A: Bari-Sampdoria, Lo Bello; Bologna-Lecce, Ceccarelli; Genova-Cesena, Fabricatore; Inter-Fiorentina, Trentalange; Juventus-Cagliari, Cesar; Napoli-Lazio, Sgualato; Parma-Atalanta, Longhi; Pisa-Torino, Baldas; Roma-Milan, Amendola. In serie B: Ascoli-Avellino, Lanese; Avellino-Verona, Dal Forno; Barietta-Reggina, Monni; Brescia-Udinese, Facci; Cosenza-Cremone, Bescchi; Messina-Lucchese, Palmetto; Modena-Taranto, Maffei; Padova-Pescara, Nicchi; Reggina-Salermitana, Scaramuzza; Triestina-Foggia, Stofoglia.

CONSORZIO PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE PINEROLO - PORTE

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 ed al conto consuntivo 1988 (*).

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in milioni di lire):

ENTRATE				SPESA			
Denominazione	Previsioni di consuntivo anno 1989	Accantonamenti da bilancio consuntivo anno 1988		Denominazione	Previsioni di consuntivo anno 1989	Accantonamenti da bilancio consuntivo anno 1988	
Contributi e trasferimenti (di cui dai consorziati) (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni) Altre entrate correnti	—	—	—	Correnti Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	477	243	—
Totale entrate di parte corrente	677	597	—	Totale spese di parte corrente	481	247	—
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dai consorziati) (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni) Assunzione prestiti	600	—	—	Spese di investimento	796	649	—
Totale entrate conto capitale	600	—	—	Totale spese conto capitale	796	649	—
Partite di giro Disavanzo	75	20	—	Rimborsi prestiti diversi da quote capitali per mutui	—	—	—
	—	—	—	Partite di giro	75	20	—
	—	—	—	Avanzo	—	—	—
Totale generale	1.352	617	—	Totale generale	1.352	616	—

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

Personale	L. 103
Acquisto beni e servizi	L. 120
Interessi passivi	L. 12
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 649
Investimenti indiretti	L. —
Totale	L. 884

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988	L. 180
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	L. 3
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988	L. 157
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno	L. —

4) le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 0,016.155	Spese correnti	L. 0,006.689
contributi e trasferimenti	L. —	di cui:	—
altre entrate correnti	L. 0,016.155	personale	L. 0,002.790
		acquisto beni e servizi	L. 0,003.258
		altre spese correnti	L. 0,000.643

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO Livio Trombetti